

# «Stop sperimentazione» bloccato il primo pezzo della riforma Moratti

Scuola, il ministro Fioroni sospende la spaccatura tra licei e scuole professionali: basta incertezze

di Edoardo Novella / Roma

**E IL PRIMO TASSELLO** della Riforma Moratti viene giù. Fioroni ha bloccato la sperimentazione sui licei, cioè l'anticipo - deciso dall'ex ministro per settembre - della «spaccatura» del mondo dell'istruzione. Da una parte (così prevede il decreto 226 che doveva entrare in

vigore nel 2007/2008) i licei appunto - artistico, classico, linguistico, scientifico, musicale, economico, tecnologico e delle scienze umane) - in grado di garantire l'accesso all'università. Dall'altra invece le scuole professionali - percorsi specifici triennali e quadriennali, fino al conseguimento di un diploma professionale - che però non danno sbocco per un corso di laurea. Una divisione che in molti - dai sindacati alle associazioni del mondo scolastico - avevano denunciato come «classista» e che costringeva i ragazzi a scegliere il proprio percorso formativo dall'età di 12 anni e mezzo, in base al reddito.

«Non intendo iniziare il mio mandato - ha spiegato Fioroni in una lettera inviata all'assessore Silvia Costa, coordinatore degli assessori regionali all'Istruzione - all'insegna dell'instabilità e dell'incertezza per studenti, insegnanti e genitori e con gravi contenziosi aperti con le Regioni e l'autonomia scolastica». «Laddove, poi - aggiunge ancora Fioroni - la sperimentazione comportasse la modifica della denominazione della scuola (ad esempio con l'istituzione di un liceo tecnologico o musicale) ci sarebbe al momento assoluta incertezza sul riconoscimento del titolo rilasciato al termine degli studi, con grave pregiudizio per il proseguimento del percorso formativo e lavorativo dei ragazzi». «Si sospende un atto - conclude il ministro - che non ha prodotto alcun effetto sulla scuola e sui ragazzi che, infatti, si sono già iscritti non ai corsi sperimentali ma agli ordinamenti vigenti». Soddissfazione della Cgil. «La Mo-

vella Costituzione. «Sono pervenuti al ministero 54 progetti di sperimentazione su circa 1.750 istituti superiori» conferma infatti Fioroni «e le caratteristiche dei progetti pervenuti non presentano elementi di innovazione tali da prefigurare in termini sperimentali la riforma». «Trovandoci ormai alla fine dell'anno scolastico - prosegue il ministro - e non essendo stata rispettata la data prevista per la presentazione dei progetti, cioè marzo scorso, non ci sono più i tempi utili per la formazione dei docenti e per un adeguato coinvolgimento delle famiglie». «Laddove, poi - aggiunge ancora Fioroni - la sperimentazione comportasse la modifica della denominazione della scuola (ad esempio con l'istituzione di un liceo tecnologico o musicale) ci sarebbe al momento assoluta incertezza sul riconoscimento del titolo rilasciato al termine degli studi, con grave pregiudizio per il proseguimento del percorso formativo e lavorativo dei ragazzi». «Si sospende un atto - conclude il ministro - che non ha prodotto alcun effetto sulla scuola e sui ragazzi che, infatti, si sono già iscritti non ai corsi sperimentali ma agli ordinamenti vigenti». Soddissfazione della Cgil. «La Mo-



Il ministro della Pubblica Istruzione Giuseppe Fioroni. Foto di Martina Cristofani/Ansa

ratti, avviando la sperimentazione, aveva tentato una forzatura tutta politica, venendo meno ad un impegno formale assunto con le Regioni e mettendo le scuole e le famiglie a rischio di caos - ha commentato Enrico Panini, segretario generale della Fli Cgil - . Questa decisione del ministro Fioroni non può che rappresentare un antipasto rispetto a scelte di eguale rilievo ed altrettanto urgenti che devono riguardare la scuola dell'infanzia, elementare, media e superiore». «Scelta positi-

va - dice il senatore dell'Ulivo Andrea Ranieri, responsabile nazionale Ds scuola, università e ricerca - . Il decreto toglie le scuole e le famiglie da una condizione di incertezza, blocca la liceizzazione selvaggia che ha svuotato di fatto di peso gli istituti tecnici e i professionali e infine lancia un segnale alle Regioni, sanando una ferita con il Coordinamento inferta da una destra che ha dato prova del centralismo più brutale proprio mentre sventolava la bandiera della devolution».

## PALESTRINA (ROMA) Sprofonda il pavimento sacerdote precipita in un pozzo romano

/ Roma

Stava pregando nella cappella di campagna di un parente, a Palestrina, sudest di Roma. Con lui c'era l'anziana madre. All'improvviso una botola di legno coperta da terriccio ha ceduto, il vuoto si è aperto sotto di lui, ed è precipitato per trenta metri in un pozzo di origine romana di cui nessuno era a conoscenza.

Don Claudio Rossi, 61 anni, è stato estratto alcune ore dopo, grazie agli speleologi dei Vigili del fuoco, ma era già morto. L'hanno trovato supino, senza vita, in fondo a quel buco. Originario di Crema, gesuita, era viceparroco della cappella universitaria dell'Università La Sapienza.

La madre si è salvata. L'allarme è scattato alle 18.45, con la telefonata di una donna ai carabinieri. I militari sono intervenuti subito allertando anche i vigili del fuoco che sono giunti sul posto con sei mezzi, un elicottero e il gruppo Saf (Salvataggio), di cui fanno parte anche gli speleologi. Questi ultimi si sono calati con delle corde, nonostante le difficoltà causate dalla friabilità del terreno. Nel pozzo c'erano detriti e pezzi di terra, le pareti di terra pericolanti. Prima di scendere è stato necessario mettere in sicurezza tutta la zona. A lungo dall'alto i soccorritori hanno chiamato per nome il sacerdote, che però non dava segni di vita: la speranza era che avesse perso i sensi durante la caduta. Invece non c'era più nulla da fare. Il corpo senza vita del sacerdote è stato imbracato e poi estratto dal pozzo attorno alle 23. Le operazioni di soccorso sono durate cinque ore.

## GENOVA Due sorelle si impiccano sul lungomare

/ Genova

Hanno preso l'autobus per andarsi a impiccare alla ringhiera che costeggia la scogliera più famosa della città. Avevano ancora il biglietto in tasca, destinazione la passeggiata «Anita Garibaldi» a Nervi, Genova. Due sorelle, Beatrice e Piera Rua, 63 e 61 anni, se ne sono andate così, la scorsa notte, senza aver premeditato il suicidio ma dopo averci pensato a lungo. Lo hanno raccontato i vicini: «Beatrice - la più grande delle sorelle - diceva sempre la stessa frase: «Un giorno di questi compro una pistola e ammazzo mia sorella e poi mi suicido». Aveva cominciato a star male ventisei anni fa, dopo il drammatico suicidio di una terza sorella che aveva aperto il gas. «Dalla morte della mia prima sorella - spiegava lei - siamo oramai tutte e due tarate». Vivevano in simbiosi, erano nubi e da alcuni anni si erano trasferite in piazza Palermo dove avevano ristrutturato un ampio appartamento, che in molti descrivono «punitissimo» e «molto ben arredato».

Beatrice aveva lavorato per anni al biscottificio della Saiva di Novi Ligure, Piera aveva fatto la commessa in una pasticceria. Tutte e due oramai in pensione. Una vita di solitudine e un legame diventato indissolubile. Le ha trovate ieri un barbone passeggiando alle cinque del mattino. I corpi pendevano a pochi centimetri da terra e le due donne si davano le spalle. Ci sono volute un po' di ore per riuscire a identificarle: certa era solo una sorprendente somiglianza che ha fatto subito pensare ai carabinieri al duplice suicidio di due sorelle. In tasca non avevano documenti, solo quattro biglietti dell'autobus. Nessun biglietto, nessuna spiegazione.

# 3 milioni gli immigrati regolari, tra 10 anni saranno il doppio

Presentate ieri le anticipazioni del dossier 2006 della Caritas sugli stranieri in Italia: «Basta imprecare, servono politiche coraggiose»

## Rutelli: «Rimpatri nei paesi di origine»

Gli immigrati clandestini che arrivano via mare che in un futuro dovranno essere rimpatriati, non verranno caricati sugli aerei e deportati in maniera indiscriminata in Libia, come è accaduto più volte con il governo Berlusconi. «Per i clandestini non c'è tema di rimpatri che verso i paesi di reale provenienza - ha detto il vicepresidente del Consiglio, Francesco Rutelli, rispondendo durante il question time ad una interrogazione del parlamentare di An Maurizio Gasparri sugli orientamenti del governo in materia di politica dell'immigrazione. E una svolta si annuncia anche per quanto riguarda i minori non accompagnati: non verranno più rinchiusi nei Cpt, come spesso è avvenuto. Il vicepremier ha detto che «verranno immediatamente trasferiti e affidati a enti locali di tutela e assistenza».

E sulle procedure che fanno seguito agli sbarchi il vicepremier ha aggiunto: «Si operano nella più stretta osservanza delle leggi, delle convenzioni internazionali e degli inderogabili doveri di solidarietà e rispetto della persona umana sanciti dalla nostra Costituzione». Dopo le procedure di prima accoglienza per assicurare a tutti gli sbarcati assistenza medica, vitto, vestiario e informazione in più lingue sui diritti previsti dalle leggi italiane e dalla convenzione di Ginevra, «si provvede - ha concluso Rutelli - ad una prima identificazione e alla ricongiunzione dei gruppi familiari. Il nuovo governo presterà grande attenzione alla qualità dell'accoglienza, al rispetto dei diritti fondamentali e ad un civile trattamento verso tutte le persone che si trovano in questa condizione».

di Maristella Iervasi / Roma

**GLI IMMIGRATI regolari** in Italia hanno superato, seppure di poco, la quota di 3 milioni. Alla fine del 2004 i soggiornanti regolari erano 2.786.340. Un ritmo d'au-

mento annuale di 300mila unità che fa ipotizzare più che un raddoppio della popolazione immigrata nei prossimi dieci anni. E l'Italia, con più di 6 milioni di immigrati, diventerà così il secondo paese d'immigrazione in Europa dopo la Germania e uno dei più grandi del mondo. La stima è di Caritas/Migrantes che ieri ha illustrato l'anticipazione del dossier statistico 2006 (sui dati del 2005) che sarà pronto il prossimo ottobre.

Record di visti agli stranieri: oltre un milione nel 2005, un numero superiore a quelli concessi per il Giubileo. Più della metà dei casi per motivi turistici e solo un quinto ha riguardato l'inserimento. Quasi la metà dei flussi è relativa a cittadini europei, seguono gli americani, gli asiatici e gli africani. «Bisogna smetterla di parlare di invasione che inquina la nostra società» ha detto mons. Vittorio Nozza, direttore della Caritas italiana, che ha auspicato il superamento di un atteggiamento che non è solo politico (leghisti in primis) per affrontare invece la questione con realismo, saggezza e coraggio. «Che non vuol dire «entri chi vuole» - ha sottolineato padre Bruno Mioli dell'ufficio dei vescovi - . Occorre piuttosto sensibilizzare la popolazione alle conseguenze del fenomeno, che non si può arginare. Una politica solo difensiva e di contrasto crea illegalità. Quindi è inutile imprecare contro le stelle e i movimenti migratori! Serve una

salto in avanti e non un ritorno alla Turco-Napolitano». Secondo la Caritas, non bisogna dimenticare le parole di papa Giovanni XXIII «Tener conto di chi è costretto a chiedere ospitalità». In pratica: buttare a mare quasi tutta la Bossi-Fini (la legge sull'immigrazione del centro-destra) e riattivare gli strumenti di partecipazione che erano in auge con il primo governo Prodi, vale a dire la Consulta sull'immigrazione. Nonché lo «jus soli» per i bambini figli di genitori stranieri nati in Italia, la regolarizzazione per chi non rientra nelle quote del decreto flussi 2006 (circa 315.000 gli esclusi), e arrivare al voto amministrativo. Anche per Fabio Sturiani, sindaco di Ancona e delegato Anci per l'immigrazione, occorre facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro (100mila le richieste insoddisfatte nel 2005). La durata del permesso di soggiorno deve essere più lunga e i rinnovi «devono essere di competenza degli enti locali e non dell'ente Poste». E nel ribadire che l'immigrazione è un bene per l'Italia (per il calo demografico e per la tenuta dell'economia), Sturiani ha detto: «Provate ad immaginare cosa accadrebbe se domani i badanti facessero sciopero: si fermerebbe il paese». Plauda all'iniziativa della Caritas il sottosegretario Marcella Lucidi: «Per gli immigrati regole ma anche diritti».

Mons. Vittorio Nozza, direttore della Caritas: «Smettiamola di parlare di invasione che inquina la nostra società»

## Popolazione straniera al 31 dicembre 2003

	Nazioni	Numero stranieri	Percentuale sulla popolazione
1	Germania**	7.335,59	8,9%
2	Francia*	3.263,19	5,6%
3	Regno Unito	2.794,00	4,8%
4	Spagna	2.772,20	6,6%
5	Italia	2.194,00	3,8%
6	Belgio***	850,10	8,2%
7	Austria	766,24	9,4%
8	Grecia**	762,20	7,0%
9	Paesi Bassi	702,19	4,3%
10	Svezia	476,10	5,3%

\* dati del 1999      \*\* dati del 2001      \*\*\* dati del 2002

## LETTERA AL MINISTRO AMATO

Prato, il sindaco ds: «Non siamo in grado di assorbire eventuali altre regolarizzazioni»

PRATO Basta con le sanatorie: non siamo in grado di assorbire una nuova e massiccia regolarizzazione di immigrati. Parola di Marco Romagnoli, sindaco di Prato, che con il fenomeno migratorio deve fare i conti tutti i giorni. Prato, infatti, è la città italiana con la maggior concentrazione di immigrati, che ormai sono più del 10 per cento della popolazione. Qui risiedono oltre 20mila cinesi, la più grande comunità italiana, attirati negli ultimi anni dalla presenza del distretto tessile più grande d'Europa. Con l'ultima sanatoria furono circa 7mila i cinesi regolarizzati a Prato. E ora sono 1700 i lavoratori che hanno presentato domanda in base al vecchio decreto-flussi e che non rientrano nella quota. Numeri che fanno paura a chi si trova a gestire un territorio ormai saturo, dove il conflitto sociale rischia di scoppiare. Di fronte a questa

ipotesi, il sindaco Romagnoli ha preso carta e penna e ha deciso di scrivere al Ministro dell'Interno Giuliano Amato. «La conoscenza della realtà pratese, l'analisi di questo osservatorio farà capire meglio e più da vicino l'impatto che potrebbe avere una nuova sanatoria, oppure lo scarso valore di politiche industriali che mirano prevalentemente ad assicurarsi a basso costo manodopera generica e dequalificata. Queste strade hanno ormai da tempo dimostrato limiti e debolezze». «Oggi più che mai - continua Romagnoli - c'è bisogno di ingressi programmati di cittadini stranieri, di ricorrere ad assunzioni finalizzate ad un processo di crescita complessiva del Paese oltretutto di garantire l'integrazione delle comunità straniere nella nostra società, nel rispetto della legalità e delle regole sulle quali si basa la nostra civile convivenza». Silvia Gambi

## BREVI

### Mugello Operaio della Variante di valico salvo dopo un volo di 15 metri in un pozzo

Incidente sul lavoro nel tardo pomeriggio di ieri in località in località Poggolino al lotto 11 dei cantieri per la Variante di valico. Secondo quanto si è appreso un operaio sarebbe scivolato finendo all'interno di un pozzo scavato per la gettata di un plinto, un volo di almeno 15 metri. I colleghi hanno subito dato l'allarme, ma fortunatamente il fango presente all'interno ha attutito il colpo e l'uomo se l'è cavata con qualche seria contusione e molto spavento.

### Iglesias Detenuto si suicida in carcere Trovato impiccato nella sua cella

Tragedia nel carcere di Iglesias (Cagliari). Un detenuto di 50 anni si è tolto la vita impiccandosi nella sua cella. L'uomo, trovato in possesso di un telefono cellulare custodito senza la regolare autorizzazione, era stato trasferito da due mesi dalla casa circondariale di Mamone (Sassari). Ad Iglesias è stato sottoposto al regime di isolamento, per due mesi. Una volta terminato l'isolamento, dopo solo due giorni, si è tolto la vita. Avrebbe dovuto scontare solo un altro anno di pena.

## la Rinascita della sinistra

### QUESTA SETTIMANA



**AMMINISTRATIVE**  
Le destre in caduta libera. Una valanga di voti ai Comunisti italiani

**“GRANDI OPERE”**  
Ponte sullo Stretto, Tav, Mose: fermiamo i disastri di Berlusconi

**UNA SPINTA ALL'ECONOMIA**  
Parla Augusto Graziani: vanno tassati adeguatamente i redditi elevati

**ARTE E COMICITA'**  
Intervista ad Antonio Albanese: l'arte è come il jazz, libera a 360°

Per abbonamenti:  
tel. 06/68400824  
distribuzione@larinascita.net

**ogni venerdì in edicola**